

INDAGINE DELLA **FONDAZIONE THINK TANK NORD EST**

Edilizia, ripresa in salita Metà delle imprese ha lavoro per soli 3 mesi



Un operaio al lavoro in un cantiere edile

TRIESTE

Solo meno di una ditta su cinque (circa il 18%) prevede di non trovarsi in difficoltà fra fine anno e inizio 2021; e la metà delle aziende opera su un orizzonte temporale che non supera i tre mesi. È questa la fotografia dell'edilizia alle prese con una ripartenza post Covid-19 piena di incertezze, secondo un'indagine realizzata dalla **Fondazione Think Tank Nord Est** che ha intervistato circa 150 imprese tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il 31% delle aziende si attende un calo del fatturato tra il 21% e il 40%; il 17% si aspetta una flessione superiore al 40%. Dati analoghi per gli ordini, «anche se la quota di chi teme un calo superiore al 40% aumenta fino al 22%».

La crisi economica è il principale problema avvertito dalle aziende dell'edilizia (rilevato nel 76% dei casi), ma preoccupa anche la crisi del turismo, citata da circa una ditta su tre (34%), che rischia di tradursi in un forte calo degli investimenti nei prossimi mesi. Le imprese temono anche il ritardo nei pagamenti - lo segnala il 32% degli intervistati - che complica ulteriormente i già gravi problemi di liquidità. A oggi, per il 38% delle ditte interpel-

late non tutti i lavori sono ripartiti. Il 18% delle aziende sostiene di avere commesse per due mesi, e il 14% per solo un mese. Il 37% - ritiene che le criticità inizieranno tra settembre e ottobre, il 50% teme soprattutto il periodo novembre-dicembre: a pesare sono le scadenze fiscali, una stagione turistica decisamente sottotono ma anche l'incidenza del Covid-19.

«Oggi le imprese chiedono solo di poter lavorare, ma spesso trovano un muro invalicabile nei Comuni che rallentano o bloccano le pratiche edilizie - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione - mettendo un freno alla possibile ripartenza delle attività economiche. Nei prossimi mesi i Comuni registreranno un aumento delle pratiche dovuto all'ecobonus al 110%: se non risponderanno velocemente alle richieste, imprese e cittadini non riusciranno a sfruttare gli importanti incentivi a disposizione. E perderemo l'opportunità di rilanciare l'economia. Chiediamo ai sindaci - così Ferrarelli - di affidare incarichi esterni per smaltire le pratiche arretrate superando l'emergenza e di concordare con gli altri enti pubblici e i privati un sistema digitale per consentire risposte in tempi brevi». —